

internazionale per la protezione dei vegetali" (CIPV) ed ha sottolineato l'importanza di una partecipazione totale dei paesi, in particolare dei paesi in sviluppo ed ha incoraggiato il Segretariato a cercare risorse extra-bilancio. Sono state identificate altre questioni meritevoli di interesse come i certificati fitosanitari, i certificati per la riesportazione e la possibilità per la Comunità europea di divenire parte contraente.

Anche nel settore della pesca emerge la necessità di giungere ad una tappa importante favorendo l'elaborazione del "Codice di condotta per una pesca responsabile", richiesto dal Comitato Pesca nel corso della XIX Sessione (Roma, 8/12 aprile 1991) e definito nella dichiarazione di Cancún del 1992.

La Conferenza ha riconosciuto che l'elaborazione del Codice avrebbe potuto essere realizzata in breve tempo in quanto tutte le parti contraenti erano concordi nel ritenere che la pesca rappresentava una fonte vitale per l'alimentazione, per il benessere sociale, sia per le generazioni attuali che per quelle future.

Nel ricordare che dall'aprile 1991, una serie di consultazioni tecniche erano state organizzate presso la sede della FAO per l'elaborazione e per i negoziati del Codice, la Conferenza ha notato che l'accordo tendente a favorire il rispetto per le navi da pesca in alto mare di misure internazionali di conservazione e di gestione era stato adottato nell'ultima Sessione della Conferenza e che faceva parte integrante del "Codice di condotta":

A tale proposito, la Conferenza ha sottolineato che il "Codice di condotta per una pesca responsabile" è uno strumento completo che si rivolge a tutti quei paesi che si occupano di pesca ed a tutti i tipi di pesca sia all'interno delle zone economiche esclusive ed in alto mare, nelle acque interne, come pure l'acquacoltura. Pur considerando che l'applicazione è facoltativa per gli

Stati, esso contiene alcune disposizioni alle quali si potrebbe dare o è già stato dato un carattere obbligatorio.

La Conferenza, nel ringraziare il Segretariato per le difficoltà superate nell'elaborare il Codice si è rallegrata con il Governo messicano per aver organizzato in collaborazione con la FAO, la Conferenza di Cancún e di aver appoggiato le fasi di negoziazione.

La Conferenza ha poi adottato la Risoluzione 4/95 "Codice di condotta per una pesca responsabile" ed inoltre la Risoluzione 5/95 "Accordo tendente a favorire il rispetto per navi da pesca in alto mare delle misure internazionali di conservazione e di gestione".

La Conferenza nell'esaminare la "Versione riveduta del Piano d'Azione per l'integrazione delle donne nello sviluppo ed il Rapporto di attività" sulla base del quarto Rapporto (1996/2001) predisposto dal Segretariato ed ha approvato i tre progetti di decisione relativi a questi documenti. In particolare:

- ha adottato il quarto Rapporto di attività ;
- ha fatto propria la raccomandazione formulata nella riunione dei Rappresentanti permanenti (Roma, 19 settembre 1995) incaricata di esaminare i progetti di decisione preparati per la XXVIII Sessione della Conferenza, vale a dire sul quinto Rapporto di attività sulla valorizzazione del Piano d'azione sia sottoposto alla XXIX Sessione della Conferenza nel 1997;
- ha adottato la versione riveduta del "Piano d'azione per l'integrazione delle donne nello sviluppo".

La Conferenza ha accolto la proposta avanzata da numerosi delegati di utilizzare il termine "uguaglianza" al posto del termine "equità" nella versione riveduta del Piano d'azione della FAO per uniformarsi alla

terminologia adottata nella IV Conferenza Mondiale sulle Donne.

La Conferenza si è dichiarata favorevole agli sforzi compiuti dalla FAO per integrare le questioni legate alle specificità di ogni sesso nelle sue principali attività ed ha proposto che il Segretariato assicuri i seguiti e la valutazione di una programmazione in tal senso allo scopo di avere nei futuri Rapporti un'analisi dei progressi e delle limitazioni, con l'utilizzazione di indicatori quantificabili. «

Il Governo dell'Argentina ha posto una riserva in merito all'inclusione dell'espressione "Salute genetica della donna" al paragrafo 34 della versione riveduta del "Piano d'azione per l'integrazione delle donne nello sviluppo".

Nell'approvare il piano di contributi ordinari al "Programma Alimentare Mondiale ONU/FAO per il 1997/98", la Conferenza ha sottolineato che vi è stata una riduzione rispetto ai precedenti esercizi biennali ed ha rilevato che i bisogni di aiuto alimentare per lo sviluppo sono in aumento. Ha poi espresso viva gratitudine alle attività di soccorso intraprese dal PAM anche a seguito di richieste della Comunità internazionale di far fronte ad importanti operazioni d'urgenza.

La Conferenza si è dichiarata favorevole all'aumento di tali attività di soccorso ed ha incoraggiato i donatori a fare tutto il possibile per mettere a disposizione viveri destinati all'aiuto alimentare allo sviluppo.

La Conferenza ha evidenziato, con soddisfazione, che il PAM desidera migliorare i metodi di gestione finanziaria e contabile ed anche il sistema di contribuzione ordinaria ormai superato.

Sugli esiti di tali negoziati ha approvato all'unanimità l'ammontare dei contributi pari ad 1,3 miliardi di dollari E-U, proposto dal Direttore esecutivo del PAM per l'esercizio biennale 1997/98.

In questo contesto, la Conferenza ha adottato la Risoluzione 6/95 "Obiettivo di contributi al PAM per il periodo 1997/98".

La Conferenza ha richiamato l'attenzione sulla "Situazione delle cavallette e sui provvedimenti da prendere" in quanto minaccia le colture ed il foraggio in numerosi Stati membri. A tale proposito, la Conferenza ha apprezzato gli sforzi compiuti dai paesi invasi dalla "cavalletta" e dalla comunità dei donatori nel mobilitare le risorse, pur riconoscendo che risorse supplementari sarebbero necessarie per intensificare la lotta e ridurre nello stesso tempo l'utilizzazione di prodotti chimici tossici, la contaminazione dell'ambiente ed i rischi per la salute umana.

Consapevole dell'importanza del programma EMPRES (Sistema di prevenzione e di risposta rapida contro i devastatori e le malattie transfrontiere degli animali e delle piante) attuato nella Regione centrale, la Conferenza ha sottolineato la necessità di intervenire anche in altre Regioni. A tale proposito, ha invitato il Direttore Generale ad esaminare, nei limiti delle risorse disponibili, la possibilità di estendere il suddetto programma ed ha chiesto alla comunità internazionale di appoggiare il programma EMPRES allo scopo di consentire l'attuazione di un insieme di attività a lungo termine, previste per risolvere il problema degli acridi.

La Conferenza ha invitato i paesi infestati dagli acridi ad intensificare la lotta a livello nazionale avvalendosi anche dell'assistenza della FAO.

La Conferenza ha poi adottato la Risoluzione 7/95 "Lotta contro le cavallette".

La Conferenza è quindi passata ad esaminare il "Rapporto di esecuzione del Programma ed il Rapporto di valutazione del Programma 1994/95", ritenendoli due strumenti utili al processo di gestione del programma dell'Organizzazione, suscettibili di migliorarne la pianificazione e l'esecuzione.

La Conferenza, pur apprezzando il contenuto dei due Rapporti e le raccomandazioni specifiche formulate dal Comitato del Programma concernenti il miglioramento dei documenti, ha chiesto che per il futuro siano più analitici per consentire un legame più chiaro con il Programma di lavoro e di bilancio. Ha fatto notare, al riguardo, che occorre disporre di sufficienti e dettagliate informazioni, in particolare, di dati completi e recenti sulle spese, per permettere una analisi chiara ed una valutazione equilibrata del rendimento e dell'efficacia dei risultati ottenuti.

Ha preso atto delle raccomandazioni del Comitato del Programma e del Comitato finanziario in merito al Rapporto di esecuzione del Programma ed ha ribadito che esso dovrà basarsi su dati effettivi che comprendano l'insieme dell'esercizio biennale e che tale Rapporto dovrà essere sottoposto ad entrambi i Comitati nel corso delle rispettive Sessioni ed anche a quella del Consiglio, nel secondo semestre dell'anno seguente l'esercizio biennale corrispondente.

Ha riconosciuto con soddisfazione, i risultati ottenuti nel 1994/95, e con preoccupazione, il declino della formazione e la soppressione di alcune attività dovute a mancato pagamento dei contributi.

Nell'esaminare il ventaglio di attività contenute nei due Rapporti, la Conferenza ha soffermato la sua attenzione sulle sottoelencate necessità:

- assicurare una sinergia tra il Programma ordinario ed il Programma del terreno, in particolare, per ciò che concerne le funzioni normative della FAO. La ristrutturazione del Dipartimento dell'Amministrazione e delle finanze e del Dipartimento degli affari generali e dell'informazione dovrebbe essere compiuta immediatamente, allo scopo di accelerare la trasformazione della FAO in un organismo più coerente e più efficace;
- migliorare la percentuale di partecipazione delle donne alle attività di formazione;
- attuare un processo sistematico di informazione ritenuto indispensabile per una efficace evoluzione;
- procedere alla decentrazione da farsi con metodo e senza ritardo, cercando di evitare i doppi incarichi ed assicurare la complementarità degli uffici di terreno a livello nazionale, sotto-regionale e regionale, accompagnati da una delega dei poteri;
- promuovere dei Programmi speciali: Produzione alimentare in appoggio della sicurezza alimentare nei paesi a scarso reddito e con un disavanzo alimentare ed il Sistema di prevenzione e di risposta rapida (EMPRES), esigono un impegno finanziario stabile da parte degli Stati membri che vi partecipano e della FAO mediante l'assistenza ed il rafforzamento delle capacità nazionali di questi Paesi;
- l'applicazione di disposizioni sui nuovi "partenariats" dovrebbe avvenire senza ritardo;
- procedere al recupero delle spese di appoggio del Programma ordinario per sostenere le attività di terreno, anche se ancora sussistono delle divergenze di opinione sul tasso di recupero.

Per quanto concerne il "Piano a medio termine 1996/2001", la Conferenza, nell'approvare il documento si è rallegrata per la sua concisione. Ha osservato che esso fornisce un utile quadro strategico capace di facilitare il dialogo sugli orientamenti generali dell'Organizzazione ed apportare elementi necessari alla formulazione di azioni future della FAO.

La Conferenza ha convenuto che occorrerebbe mantenere la pratica di un piano della durata di sei anni, da aggiornare ogni due anni, senza proiezioni concernenti le risorse ad eccezione di eventuali ed auspicabili modificazioni in materia di aperture di crediti. Pertanto, ha notato che bisognerebbe esaminare l'istituzione di un Piano a lungo termine dopo il Vertice Mondiale dell'Alimentazione previsto nel novembre 1996.

La Conferenza ha riaffermato il ruolo fondamentale della FAO nella raccolta di dati, nell'analisi degli stessi e nella loro diffusione, poiché l'Organizzazione rappresenta per i governi una tribuna per la realizzazione di obiettivi comuni fornendo pareri ed aiuto ai paesi chiamati a risolvere problemi nazionali. Ha inoltre sottolineato che gli Stati membri mantengano un appropriato equilibrio fra le attività normative ed operative in modo da pervenire ad una sinergia ottimale. E' stata, altresì, apprezzata la valutazione dei bisogni regionali di servizi diretti agli Stati membri, meritevole di essere posta regolarmente "à jour" nei piani futuri.

Nel fare propri i suggerimenti tendenti a migliorare, a rendere più efficienti i meccanismi di gestione, la Conferenza ha ribadito l'opportunità di ridurre ancora il costo totale delle pubblicazioni.

La Conferenza, nell'esaminare il "Piano a medio termine", ha attirato l'attenzione sui seguenti aspetti, riconoscendo:

- priorità alla sicurezza alimentare, alla nutrizione ed allo sviluppo agricolo e rurale durevole (ADRD);
- dimensione pluridisciplinare alla sicurezza alimentare e all'importanza di un approccio equilibrato ponendo l'accento sulle attività a valore aggiunto e sul rafforzamento di quelle capaci di creare reddito nel mondo rurale;
- nuova importanza al Programma speciale sulla produzione alimentare in appoggio alla sicurezza alimentare nei paesi a scarso reddito e un nuovo spazio al programma speciale approvato dal Consiglio (EMPRES);
- una gestione razionale dell'acqua e dei bisogni delle comunità di piccoli agricoltori;
- sostegno alle capacità di ricerca ed allo sviluppo di risorse umane nei paesi in via di sviluppo;
- la necessità di riservare una particolare attenzione alle zone marginali ed ai bisogni dei paesi interessati dalla desertificazione;
- appoggio al lavoro del Codex Alimentarius ed alla Convenzione internazionale per la protezione dei vegetali (CIPV) miranti ad applicare le norme basate su dati scientifici ad attività a carattere commerciale;
- concessione di una maggiore assistenza agli Stati membri per aiutarli ad adeguarsi al regime a seguito dei negoziati d'Uruguay;
- il ruolo della FAO nel promuovere lo sviluppo agricolo e rurale durevole (ADRD) in particolare, i seguiti della CNUED;
- adozione e applicazione generalizzata del Codice di condotta per una pesca responsabile, così come il ruolo "de chef de file" che l'Organizzazione continuerà ad assumere nel settore della valutazione, della gestione e della conservazione delle risorse forestali, che dovrebbero fornire due importanti contributi alla

sicurezza alimentare ed allo sviluppo agricolo e rurale durevole;

- il lavoro compiuto dalla FAO nel settore della conservazione e dell'utilizzazione durevole della diversità biologica, che recuperi le risorse genetiche vegetali, animali e acquatiche, in stretta collaborazione con il Segretariato della Convenzione sulle diversità biologiche;
- l'utilità delle informazioni fornite sugli accordi di collaborazione a proposito dei quali la ricerca costante di una complementarità d'azione con altre organizzazioni ed istituzioni ed inoltre contatti più ampi con il settore privato e le organizzazioni non governative (ONG) sia incoraggiata.

Programma di lavoro e bilancio 1996/1997.

Dopo intense consultazioni nell'ambito di un ristretto "Gruppo di contatto" composto, fra gli altri, da Stati Uniti, Giappone, Germania, Regno Unito, Francia e Spagna (in qualità di Presidente dell'Unione Europea), e anche a seguito di riunioni dei Gruppi OCSE e dei "77", è stato raggiunto un accordo su un livello di budget per il biennio 1996/1997 pari a 650 milioni di dollari, inferiore di 47,8 milioni di dollari rispetto a quello proposto dal Direttore Generale della FAO. Il bilancio è stato approvato con 108 voti favorevoli e con tre astensioni (Stati Uniti, Regno Unito e Germania), unitamente ad una risoluzione con la quale viene chiesto al Direttore Generale della FAO di proporre criteri per adattare il programma di lavoro al livello di bilancio, e di presentare i necessari aggiustamenti alla prossima Sessione congiunta dei Comitati Finanze e Programma. Nella risoluzione, viene altresì recepito l'impegno del Direttore Generale di conformarsi a criteri di sana

gestione finanziaria e di non assumere obblighi di spesa per un ammontare superiore a quello delle entrate previste.

In occasione della votazione sul bilancio, da parte americana è stato ribadito (in linea con le iniziative del Congresso miranti a ridurre drasticamente i contributi agli organismi delle Nazioni Unite) che gli Stati Uniti ritengono necessario che la FAO definisca più chiaramente le proprie priorità, e accresca ulteriormente i propri target di efficienza, in modo da poter svolgere le funzioni essenziali con un livello ridotto di spesa.

Da parte britannica, è stata fatta presente la volontà politica del proprio Governo di non impedire il consenso su un ammontare superiore a quello ritenuto "realistico", pari a 630 milioni di dollari, ed è stata evidenziata l'esigenza di attuare riforme strutturali miranti a rendere la FAO un'organizzazione più efficiente, in grado di operare con costi ridotti e con priorità ben definite.

Da parte tedesca, è stato fatto presente che - pur non essendovi difficoltà ad accettare il livello di bilancio di 650 milioni di dollari - vi è l'insoddisfazione per il mancato appoggio della Germania di adottare il meccanismo precauzionale automatico, valido per tutte le Istituzioni delle Nazioni Unite, volto a bloccare, in caso di approvazione di un bilancio sprovvisto di copertura certa, ogni spesa di ammontare superiore alle previste entrate: ciò tenuto anche conto di quote non corrisposte, al 16.10.1995, pari a 109 milioni di dollari.

Il Direttore Generale Diouf si è impegnato ad attuare lealmente le decisioni prese, anche se ha tenuto ad evidenziare che appare pressoché illusorio che si possano evitare riduzioni dei programmi dell'Organizzazione, con un bilancio ridotto di circa 50 milioni di dollari.

Nel corso del dibattito nella Commissione II, da parte della Presidenza spagnola dell'Unione Europea, era stata sottolineata la necessità di rivedere l'ammontare del bilancio, ricercando soprattutto di contenere al massimo l'aumento dei costi, e di prevedere un aumento dei contributi che consenta il loro integrale versamento.

Da parte italiana, si è sottolineato che le iniziative del Segretariato volte a ridurre i costi amministrativi, a realizzare nuove economie e a razionalizzare i programmi speciali esistenti, integrandoli con il programma speciale sulla sicurezza alimentare, vanno nella giusta direzione, perché mirano ad aumentare l'efficienza dell'organizzazione, senza compromettere i programmi sostanziali, già approvati dagli organi statutari, abbiamo, inoltre, espresso sostegno per il programma foreste, per il programma sicurezza delle sementi e per quello dell'integrazione delle donne nello sviluppo.

Nella 110^a Sessione del Consiglio (2/3 novembre) sono stati approvati i criteri proposti dal Direttore Generale della FAO per adattare il programma di lavoro al livello di bilancio, e che sono imperniati su tre punti fondamentali:

- in primo luogo, occorre realizzare ulteriori economie, senza compromettere l'efficacia dell'Organizzazione, procedendo alla revisione delle intese contrattuali esistenti (ad es. nel settore dei viaggi di servizio), ed evitando la duplicazione delle attività;
- si dovrà, in secondo luogo, eliminare le funzioni non strategiche dei Dipartimenti non tecnici e verificare, attraverso il monitoraggio di un apposito gruppo di lavoro, la possibile riduzione di Comitati consolidatisi nel tempo, al di là delle funzioni originarie;

- ove necessario, si dovranno rivedere i programmi tecnici ed economici, in modo che essi siano pienamente conformi al mandato dell'Organizzazione, rispecchino le priorità approvate dagli organi statutari, tengano conto dei bisogni dei Gruppi di Stati più svantaggiati, non siano "doppioni" rispetto ai programmi delle altre organizzazioni delle Nazioni Unite e siano concentrati nei settori in cui la FAO gode di un indiscutibile vantaggio comparativo.

Da parte italiana, nell'approvare i criteri sopraindicati, si è evidenziata la necessità di tener conto dei bisogni dei Paesi più svantaggiati e di accrescere la collaborazione fra la FAO e le altre istituzioni delle Nazioni Unite, al fine di evitare sovrapposizioni di attività.

La XXIX Sessione della Conferenza si terrà a Roma dal 7 al 20 novembre 1997.

RIUNIONE MINISTERIALE SULLA SICUREZZA ALIMENTARE MONDIALE

E

50° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA FAO

Nei giorni 14, 15 e 16 ottobre hanno avuto luogo a Quebec City, in Canada, la riunione dei Ministri dell'Agricoltura sulla Sicurezza Alimentare Mondiale, nonché le celebrazioni per il 50° Anniversario della nascita della FAO.

Le cerimonie solenni si sono svolte nella stessa sala dello Château Frontenac ove 50 anni orsono, qualche giorno prima della nascita dell'ONU, 44 Paesi, tra cui l'Italia, avevano firmato l'atto costitutivo dell'Organizzazione.

Alla Conferenza, presieduta dal Governatore Generale del Canada, Sig. Romeo Le Blanc, erano presenti 145 Delegazioni, di cui ben 94 guidate dai rispettivi Ministri dell'Agricoltura. L'Italia era rappresentata dal Ministro delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali Walter Luchetti e dal Sottosegretario Vito Bianco. Facevano parte della delegazione i dottori: Elena Mammone, Patrizia Romano, del Ministero Risorse Agricole; Enrico de Maio, Maurizio Fratini del Ministero Affari Esteri, Paolo Vincenzo Massa della FAO; Gioacchino Carabba, Laura de Clementi, Marcello Gorgoni del Ministero Affari Esteri.

I Ministri dopo aver discusso sui mezzi per pervenire alla sicurezza alimentare mondiale, in particolare indirizzando verso tale obiettivo gli investimenti in agricoltura (si allega l'intervento del Ministro Luchetti, - All. 6), hanno approvato una

dichiarazione solenne con cui viene ancora una volta riconosciuta l'importanza del settore primario e si rinnova l'impegno a considerare la sicurezza alimentare come una delle massime priorità della cooperazione internazionale. Queste tematiche saranno oggetto del vertice mondiale dei Capi di Stato e di Governo che l'Italia ospiterà nel novembre 1996 a Roma.

Nel corso dell'incontro i Ministri hanno riaffermato il loro impegno in favore del sistema di cooperazione multilaterale delle Nazioni Unite e, più in particolare, degli obiettivi e dell'attività della FAO nei settori dell'alimentazione e dell'agricoltura. Sono stati giustamente messi in luce i successi ottenuti da questa Organizzazione nei suoi primi cinquant'anni di esistenza fra cui: la elaborazione di codici e norme internazionali, i consigli in materia di politica agricola, la lotta integrata contro i parassiti e le malattie transfrontaliere, la pesca responsabile, la gestione delle risorse genetiche, lo sviluppo forestale, i sistemi di rapido allarme, l'analisi settoriale ed il controllo della qualità degli alimenti. Hanno anche sottolineato l'importanza dell'assistenza tecnica che la FAO ha fornito ai Paesi in via di sviluppo.

I partecipanti hanno espresso, al tempo stesso, una viva preoccupazione poiché l'Organizzazione è ancora lontana dall'aver portato a termine la sua missione, infatti più di ottocento milioni di persone soffrono attualmente la fame e hanno una malnutrizione cronica, tra queste persone molti sono donne e bambini; inoltre l'instabilità e l'incertezza dei rifornimenti alimentari continuano a colpire gran parte del mondo in via di sviluppo, soprattutto in Africa.

I Ministri hanno sostenuto che la sicurezza alimentare è un tema complesso, di varie dimensioni sia a livello di famiglie e di sistemi agricoli che su scala

nazionale, subregionale, regionale e mondiale. Tenendo conto che molti Paesi in via di sviluppo a debole economia continuano a soffrire di deficit alimentare cronico, i Ministri hanno sottolineato la necessità di un'azione concreta da parte dei Governi con l'appoggio della comunità internazionale.

I Ministri hanno arricchito il dibattito sul problema "Investire per nutrire il mondo" con varie idee e dati di esperienze nazionali. Hanno convenuto che l'investimento, insieme alla volontà politica di ristrutturare le politiche in favore dell'agricoltura, ha giocato un ruolo fondamentale nella promozione della crescita alimentare ed agricola delle zone rurali, dove ancora vive la maggior parte dei poveri del mondo. Congratulandosi per la pertinenza e la precisione del documento di informazione redatto dalla FAO su questo tema, i Ministri, pur senza sottovalutare l'importanza degli investimenti pubblici per la crescita agricola e lo sviluppo rurale in generale, hanno evidenziato il ruolo importante, anzi predominante, che l'investimento privato gioca nello stimolo della crescita alimentare ed agricola, soprattutto grazie alle risorse concesse dagli stessi agricoltori. In tale contesto è stato di nuovo sottolineato quanto è stato importante il contributo delle donne e la mobilitazione del risparmio locale. L'investimento privato, non soltanto a livello di impresa, ma anche per la fornitura di impieghi e di servizi sia per la trasformazione, lo stoccaggio, la distribuzione che per la commercializzazione dei prodotti, è stato considerato vitale per una cresciuta produzione alimentare ed agricola.

Infine, considerando il ruolo futuro della FAO, i Ministri hanno evidenziato la necessità che venga potenziato il coordinamento con le istituzioni finanziarie internazionali, con le ONG e con il settore privato, in vista di accrescere al massimo

l'impatto delle risorse limitate. Grazie a questa collaborazione, gli Stati Membri si sono dichiarati convinti che la FAO contribuirà notevolmente alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo - soprattutto la sicurezza alimentare universale - nel corso dei prossimi decenni.